



# Martina COLOMBARI

«Il cambiamento parte prima da noi»

*Dal 1991, anno in cui fu eletta Miss Italia, Martina Colombari si è lasciata alle spalle tante esperienze nel campo della moda, del cinema e della televisione. Ora è una donna diversa, molto impegnata nel sociale e pronta a raccogliere una nuova sfida, quella della sua prima volta a teatro. L'abbiamo incontrata all'ombra delle Dolomiti nel corso di una press conference tenuta alla Marina deliziosa di Cortina, luogo dove le è stato conferito un importante riconoscimento.*

di Francesco Del Grosso

«The change starts from us»

*Since 1991, when she was elected Miss Italy, Martina Colombari has left behind as many experiences in the field of fashion, cinema and television. Now she is a different woman, very committed to social issues and ready to take up a new challenge, the theater. We met her in the shadow of the Dolomites during a press conference held at the 14th edition of CortinaFraggi, where she received an important recognition.*

by Francesco Del Grosso

**Q**uando nasce il tuo impegno nel sociale?

Circa dodici anni fa andai a un evento di beneficenza organizzato dalla Fondazione Francesca Rava NPH Italia. Ricordo che tornai a casa quella sera con un grandissimo senso di colpa, perché mi resi conto che come tanti parlavo di beneficenza ma concretamente non stavo facendo niente. Dignitosamente presentavo la mia immagine per un progetto, ma al di là di questo quale contributo stavo dando agli altri? Ne sentii.

*«Come sei passata dalle parole ai fatti?»*

Per parlare di un problema bisogna vederlo con i propri occhi e toccarlo con mano, quindi accettai l'invito della Fondazione di andare in missione con loro ad Haiti prima del terremoto. La verità è che all'inizio

si fa bene buona per riempire un vuoto che hai dentro, poi tutto cambia e capisci quanto importante sia aiutare gli altri. Non possiamo limitarci a guardare i problemi solo ai Tg, ma dobbiamo metterci conto tutti che se non facciamo qualcosa e presto questo mondo non cambierà. Siamo riusciti a dividere l'aiuto ma non il pane per gli altri. Questo è doloroso, perché ognuno di noi dovrebbe mettere una mano sulla coscienza e capire che cosa sta facendo per migliorare e per migliorarsi. Il cambiamento parte prima da noi.

*«In passato hai dichiarato di avere avuto un rapporto conflittuale con la famiglia, è ancora così?»*

Non ho mai detto che avrei voluto nascere brava. È solo che da ragazza o quando ancora non hai l'esperienza di una di

vita alle spalle è più difficile gestire determinate situazioni. E quindi ti restano addosso ferite che ti porti dietro e che ti avvolgono un po' l'esistenza. Ancora adesso la stragrande maggioranza delle persone presenta attenzione prima al mio aspetto fisico e poi alle mie parole, ma con il tempo mi sono corazzata e ho imparato a fermi scivolare e mi preguaiati.

*«A proposito di donne, qual è il tuo pensiero riguardo al movimento #MeToo?»*

Come in tutte le cose ci sono le vie di mezzo e bisogna riuscire a trovare la giusta misura. La tua nascita è stata importante perché ha dato a molte donne la possibilità di parlare e il coraggio di farlo. Ma occorre fare attenzione a una cosa: non bisogna pensare che se un





## CORTINAMETRAGGIO

IL PIÙ IMPORTANTE FESTIVAL DI CORTI D'ITALIA

stanno ti fa un complimento di statura profonda. A me sono capitate delle situazioni che sono riuscite a gestire, ma sarebbe proprio degenerate se non fossi stata attenta, se non avessi avuto con me un agente o un ufficio stampa preparati e un'educazione familiare di un certo tipo, perché è fondamentale anche da dove vieni. In generale, però, non mi permette di pronunciarmi su donne che hanno denunciato perché a situazioni tanto in là non ci sono mai arrivata e di conseguenza fare io un passo indietro.

*Nel 2011 è uscita una tua autobiografia dal titolo "La vita è una". Come si ha spinto a realizzarla e dove si aggiornerà quale capitolo aggiungeresti?*  
In realtà fu un'iniziativa di Rizzoli che mi sospinse molto perché all'epoca ero ancora molto giovane, ma già con tante esperienze alle spalle visto che è dall'età di dodici anni che faccio questo mestiere. Ora sono una donna diversa. Oggi non è quello che era ieri e non è quello che sarà domani. Se dovessi aggiornarla probabilmente aggiungerei il capitolo della consapevolezza, della coscienza e della serietà.

*E quindi ora che rapporto hai con il tempo che passa?*

Per rispondere prendo in presente le

parole di un dermatologo che mi disse che le donne che sono capite che la giovinezza va cercata negli anni che stanno vivendo. Godersi ora in la tua giovinezza, ma non bisogna confonderla con la giovinezza perché quello è un periodo che non

torna. Mi preferisco molto di più adesso di come ero. Questo non significa che se tra dieci anni avrò bisogno di un lifting me lo farò tranquillamente, ma sempre con l'intenzione di rendermi migliore e non ridotta. Quindi si tratta di togliere qualche ruga, non di aggiungere dei pezzi o di cambiarmi la faccia.

*Come e perché ti sei avvicinata al tema dei disturbi alimentari?*

Venivo sempre criticata di essere un cattivo esempio per le adolescenti e per le donne a causa della mia magrezza e del mio essere attenta nel condurre un certo stile di vita. Quindi ho pensato che per poter rispondere a queste critiche dovevo informarmi. Documentandomi ho capito che è ancora un tabù. Nessuno capisce che l'anoressia è il risultato finale di un'altra malattia che nasce in primis nella scota e ha un carattere psicologico. È una difficoltà di accettarsi e di tenere un proprio equilibrio. Ci sono casi di persone che hanno subito violenze di varia natura, però di base è un valore di mostrare che sto esigendo. Ed è un problema che non riguarda solo le adolescenti, ma anche molte donne della mia età che magari perdono la fiducia in se stesse o vengono lasciate.

*Tra le tue istituzioni ispiratrici c'è anche una nostra fotografia di artista di dal titolo "Martina, ieri è lei", come è nata l'idea?*

Mi è stata data la possibilità di raccontarmi come volevo io. Gli ideatori e curatori del progetto mi hanno dato una macchina fotografica e per due mesi mi sono fatta circa 4000 scatti. Quella mattina era quindi una Martina vista attraverso gli occhi di Martina. Decidevo io di documentare l'obiettivo quando e se ne avevo voglia. Non andavo semplicemente a fotografare l'insediato, ma degli istanti di vita vissuta. Dal momento in cui la vediamo, tutti noi abbiamo qualcosa da raccontare, indipendentemente che tu faccia il giornalista, il barista o l'amore.

*Tra gli impegni futuri c'è la tua prima volta al teatro, come ti stai preparando a questa nuova avventura?*

Sono molto concentrata, mi intriga moltissimo e allo stesso tempo mi spaventa anche un po'. È l'occasione per mettermi nuovamente alla prova. Si tratta dell'adattamento di una commedia francese dal titolo "Montagne russe" per la regia di Corrado Tedeschi. Una commedia brillante, ma emotivamente impegnativa, con un colpo di scena davvero forte e imprevedibile. Interpretò una donna che ne mette in scena quattro differenti e l'ultima di queste rappresenta la chiave di lettura di tutta la storia.

*Credit Ufficio Stampa Cortinametraggio: Lionella Birana Fiorillo - Storyfuler*

*Foto Jampa Marchini "Cortinametraggio 2019"*

*La foto in alto a pag. 33 è di Lennart Pannier*

**W**hen was your social commitment born?  
*About twelve years ago I went to a charity event organized by the Francisco  
Rene NPH Irish Foundation. I remember that I came home with a great  
sense of guilt, because I realized that I talked about charity but concretely I wasn't doing  
anything. With dignity I lost my image for a project, but beyond this what contribution  
was I giving to others? No contribution.*

How did you go from words to deeds?

*For talking about a problem, you have to see it with your own eyes and touch it with your  
hand, so I accepted the Foundation's invitation to go on mission with them to Haiti  
before the earthquake. The truth is that you make charity to compensate for a void you  
have inside, then everything changes and you understand how important it is to help  
others. We cannot stop just look at the problem only in TV, but we must realize that if  
we don't do something and soon this world will not change. We were able to divide the  
aim but not the burden for others. This is painful, because each of us should put a hand  
on our conscience and understand what it is doing to improve. Change starts from us first.*

In the past you said you had a coefficient relationship with beauty, is it still  
like this?

*I never said I wanted to be born ugly. When you are a child or when you still don't have the experience of years of life behind  
you, it's more difficult to manage certain situations. And so, you have wounds on you that you carry with you and that poison  
your existence. Even now the majority of people pay attention to my physical appearance first and then to my words, but over  
time I have armored myself and I learned to make certain prejudices slip away from me.*

Speaking of women, what is your thought about the #MeToo movement?

*As in all things there are middle ways and we must be able to find the right measure. It's both very important because it gives  
to many women the chance to speak and the courage to do it. But we must pay attention to one thing we must not think that  
if a man gives you a compliment he is trying to fool situations that I managed well, but they could have degenerated if I had*



---

*not been careful, if I had not had an agent or a press office prepared for me and a family education of a certain type, because it is fundamental the place where you come from. In general, however, I don't allow to provoke on women who have complained because in some situations I never arrived and consequently I step back.*

In 2011 your autobiography was released with the title "La vita è una". What prompted you to do it and if you had to update it what chapter would you add?

*In reality it was an initiative of Riccardi that surprised me a bit because at the time I was still very young, but with so many experiences behind me, in fact I have been doing this job since the age of sixteen. Now I'm a different woman. Each of us is not what he was yesterday and it is not what he will be tomorrow. If I had to update it, I would probably add the chapter of autism, coexistence and serenity.*

Now what relationship do you have with the passing of time?

*To answer I borrow the words of a dermatologist who told me that women must understand that youth must be sought in the years they are living. Every age has its youth, but we must not confuse it with youth because that is a period that does not return. I like me much more now than I before. This does not mean that if I had a family in ten years I will do it easily, but a hurry with the intention of making me better and not ridiculous. To it's about removing some wrinkles, not adding pieces or changing my face.*

How and why did you approach the topic of eating disorders?

*I was criticized for being a bad example for adolescents and for women for my thinness and my being careful in leading a certain lifestyle. So, I thought that to be able to respond to these criticisms I had to inform myself. Documenting myself, I understood that it is still a taboo. No one understands that anorexia is the end result of another disease that arises primarily in the head and has a psychological character. It's a difficulty to accept oneself and to find one's own balance. There are cases of people who have suffered various kinds of violence, but it is hardly a wish to prove that it exists. And it is a problem that does not only concern adolescents, but also many women of my age who may lose their self-confidence or are left behind.*

Among your experiences there is also a photo exhibition of self-portraits entitled "Martina invisibile", how did the idea come about?

*I was given the opportunity to tell myself how I wanted. The creator and executor of the project gave me a camera and for two months I got about 4000 shots. That portrayed was therefore a Martina seen through Martina's eyes. I decided to give myself to the goal when and if I felt like it. I was not just going to photograph the wrinkles, but moments of real life. From the moment we live it, we all have something to tell, regardless of whether you are a journalist, a bartender or an artist.*



Among the future commitments is your first time as the theater, how are you preparing for this adventure?

*I'm very excited, I'm very intrigued and at the same time it scares me a bit. It's an opportunity to put myself in the test again. This is the adaptation of a French comedy entitled "Monteur ma" directed by Corrado Tedeschi. A brilliant but emotionally demanding comedy with a really strong and unforgettable twist. I interpret a woman who plays four different ones and the last of them represents the key to the whole story.*

*Credit Press Office Comunicazione Lavinia Ruffini Fionda - Storyfader*

*Ph Jacopo Marchini "Cinquantatraggic 2019"*

*Picture p. 33 top-right made by Leonardo Pavesi*